

# Autostrade liguri, l'appello delle imprese: “Il governo venga qui a vedere il disastro”

Coda in A12

Chiesto un Consiglio dei ministri a Genova. Le associazioni di categoria puntano a una riprogrammazione dei lavori

EMANUELE ROSSI<sup>1</sup> 22 LUGLIO 2021

•  
•  
•

Genova – «Quello che sta accadendo sulle autostrade della Liguria, nodo strategico degli scambi mercantili terrestri e marittimi, è inaccettabile». Lo scrivono associazioni di categoria dei trasporti e della logistica, ma anche **il mondo degli armatori**. Chiedendo un Consiglio dei ministri a Genova, perché il governo si renda conto della situazione. La lettera è firmata dai vertici di Confrtrasporto, Assagenti, Spediporto, Assarmatori, Fai, Federlogistica, Fedagro mercati ed Sgm. Tutte le realtà più rappresentative del terziario. «Variamo insieme un piano della cantieristica che poggia su una programmazione “ragionata” dei lavori», auspicano Luigi Merlo, Stefano Messina, Gian Enzo Duci e altri.

## Tre strade per evitare la paralisi

Ma la partita per scongiurare i 17 giorni di chiusura totale della A10 tra il bivio con la A7 e Pra' si gioca tra oggi e domani. I margini di manovra sono risicati. Ma qualche ipotesi migliorativa, dal punto di vista degli utenti e degli enti locali, comincia a delinearsi. Prima Aspi incontrerà i tecnici del Mit e il super ispettore Placido Migliorino per una riunione tecnica sui lavori da eseguire, con particolare attenzione sulla galleria Provenzale. Domani mattina, invece, entreranno in azione gli enti locali, Regione e Comune di Genova, per delineare un'intesa.

PUBBLICITÀ

La prima partita si gioca sul piano delle date: se l'ispettore Migliorino concederà uno sfioramento dei lavori oltre il termine del 25 agosto, sulla base di un **programma di messa in sicurezza**, allora le tempistiche potranno allungarsi con la previsione delle lavorazioni soltanto in orario notturno, come avvenuto in prevalenza sinora e come vorrebbe il sindaco Marco Bucci.

Ma l'ipotesi appare remota per due motivi. Primo, Migliorino è stato chiaro: la procrastinazione c'è già stata e se il 25 agosto la volta delle gallerie non sarà in sicurezza non concederà l'**agibilità dell'autostrada**. Secondo, ci sono alcune lavorazioni sulla volta che richiedono per forza di cose la chiusura dell'intero tratto per più ore rispetto a quelle della sola chiusura notturna.

Nello scenario in cui invece rimanga la deadline del 25 agosto, che miglione si possono ipotizzare per gli automobilisti diretti a ponente? La strada è ancora più stretta: per i tecnici di Aspi non si può ipotizzare una chiusura h24 per meno di sette giorni. Negli altri dieci, però, potrebbe essere possibile aprire **una sola corsia al traffico**, in direzione ponente. Magari in determinate fasce orarie, quelle di maggior afflusso, la mattina e la sera. Un'altra delle possibilità è che la chiusura totale si restringa al tratto tra Genova aeroporto e Genova Pra', liberando quindi la possibilità di percorrere il Ponte San Giorgio. Come detto, si tratta di una strada difficile e di misure che dovranno interfacciarsi continuamente con la programmazione dei lavori.

La terza possibilità è quella che è già stata sperimentata, proprio in quel tratto, nel ponte del 1° maggio: tenere aperta una corsia in direzione Genova e una in direzione Savona, sull'altra carreggiata. Ma rischia di essere una **toppa peggiore del buco**, creando ingorgo in entrambe le direzioni.

## **Lo scontro politico**

Il consigliere regionale Ferruccio Sansa, che in pochi giorni ha raccolto 5000 adesioni alla sua class action contro Aspi, invita il premier Draghi a venire a Genova «e affrontare il disastro di autostrade che sta mettendo in ginocchio la nostra regione, il suo tessuto sociale ed economico». Il presidente della Regione, Giovanni Toti chiede al Mims un rinnovo delle agevolazioni per l'autotrasporto, che a tre anni dal crollo di Ponte

Morandi dovranno cessare: «Abbiamo chiesto al ministro Giovannini che possano godere di una sorta di aiuto perché un viaggio di due ore spesso ne dura cinque».

Ma il Pd e il M5S attaccano il presidente e l'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone. «La giunta si vantava di avere ottenuto lo stop totale dei cantieri nel periodo estivo - scrive il capogruppo M5S - dove sono i verbali di quelle riunioni?». E il capogruppo Pd Luca Garibaldi rilancia: «La Regione si stupisce degli interventi, ma Migliorino ha rivelato che lo sapeva da febbraio. **È mancata una regia**». Ma Giampedrone rispedisce al mittente tutte le accuse: «Non sanno di cosa parlano, abbiamo fatto il possibile ma è il ministero che detta le priorità».